



COMUNE DI NAPOLI

**Direzione Centrale Welfare e Politiche Educative
Servizio Politiche per l'infanzia e l'Adolescenza**

AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE MEDIANTE CONVENZIONAMENTO CON ENTI PRESTATORI ABILITATI E ACCREDITATI AI SENSI DEL R.R. 4/2014.

1. Oggetto ed obiettivi del servizio

Il servizio Laboratori di Educativa Territoriale viene attualmente previsto e definito nella Sezione B del Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007 n. 4/2014.

Viene intesa quale risorsa territoriale per rispondere alle esigenze di ragazze e di ragazzi, in età compresa tra i 6 e i 16 anni, che necessitano di un sostegno educativo ed è caratterizzato da una pluralità di interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento.

Il servizio offre un sistema di opportunità di aggregazione all'interno di un contesto organizzato che sviluppa due funzioni di notevole importanza: quella animativa e quella educativa. Da un lato agisce come centro di tipo promozionale, attivo, orientato all'aggregazione tra coetanei ed alla socializzazione culturale e dall'altro contribuisce al loro percorso formativo, all'apprendimento di competenze ed abilità sociali.

L'assunto di base, su cui si fonda il servizio in oggetto riguarda la possibilità per i ragazzi di incontrare lungo il proprio percorso di crescita adulti in grado di promuovere relazioni significative, sostenere e accompagnare processi di sviluppo individuale, che costituisce un fatto non scontato, talvolta fortuito, che può fare la differenza.

Si propone di offrire possibilità di aggregazione finalizzata alla prevenzione primaria e secondaria di situazioni di disagio, attraverso proposte di socializzazione tra ragazzi e di identificazione con figure adulte significative al di là dell'orario e del circuito scolastico, di incontro e di socializzazione, percorsi educativi e di promozione sociale e culturale nonché occasioni per una positiva utilizzazione del tempo libero; un insieme di proposte e strumenti che sviluppino capacità creative e modalità di espressione per la realizzazione di un nuovo ambiente di vita.

Il servizio educativo territoriale ha una valenza socio-pedagogica molto forte in quanto affronta con un approccio relazionale i problemi del minore coinvolgendo gli individui per lui significativi, sia che si tratti di coetanei che di adulti, basandosi sull'assunto che il minore, la famiglia e l'ambiente esterno costituiscano dei sistemi relazionali che si definiscono e interagiscono. Per queste ragioni il servizio può connotarsi come strumento di prevenzione, di recupero oppure di sostegno.

La metodologia utilizzata consiste nello stimolare i ragazzi ad aggregarsi attorno ad un "fare" che susciti interesse e in tal modo motivi a sperimentare un modo diverso di essere attivi e protagonisti, solleciti a praticare forme mutevoli di aggregazione e socializzazione con libertà ed autonomia nello strutturare, disaggregare, ristrutturare le relazioni in contesti di animazione diversi: orientati alla comunicazione, alla ricerca, alla espressione, alla creatività.

Le funzioni essenziali e gli obiettivi del Laboratorio di Educativa Territoriale possono riassumersi schematicamente nel modo seguente:

- costituire luoghi di aggregazione capaci di promuovere esperienze educative in contesti di informalità;
- costituzione di punti di riferimento informali ma professionali e collegati ai Servizi;

- offrire ai ragazzi l'opportunità di sperimentare il gruppo e la relazione con l'altro nella quale è possibile scoprire e sviluppare le proprie potenzialità con l'appoggio e lo stimolo di educatori qualificati;
- creare un contesto educativo significativo che consenta di sviluppare nei preadolescenti capacità di gestione autonoma e responsabile della vita quotidiana;
- sostenere il minore nei momenti di difficoltà, fornendogli gli strumenti per fronteggiarle e rimuoverle, aiutandolo quindi a scoprire le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni, acquisire capacità di agire in autonomia;
- valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali del minore all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero, con l'appoggio delle agenzie del territorio e con le risorse della comunità;
- sostenere la famiglia in difficoltà educativa, mettendola in condizioni di recuperare il suo ruolo genitoriale e di operare in autonomia;
- costruire una rete di legami tra nucleo familiare e ambientale esterno (quartiere, parrocchia, scuola ed altri servizi);
- promuovere le capacità progettuali del minore e della famiglia.

2. Modalità organizzative, prestazioni richieste ed attività da realizzare

Ogni Centro di Educativa Territoriale deve elaborare un Piano complessivo dell'Offerta Educativa e Animativa.

Il Piano complessivo deve essere strutturato in relazione a 4 dimensioni prioritarie come di seguito meglio specificato:

- a. la dimensione educativa di gruppo
- b. la dimensione educativa individuale
- c. la dimensione educativa nella relazione con le famiglie
- d. la dimensione educativa nell'animazione territoriale

Il Piano complessiva deve essere elaborato nel rispetto dei seguenti standard di funzionamento:

- funzionamento del servizio per almeno 5 giorni a settimana per 4 ore di attività giornaliera a partire dalle ore 15:00.
- partecipazione quotidiana alle attività di almeno 48 bambini anche non contemporaneamente presenti.
- mantenimento, in via generale, del rapporto tra operatori e bambini di 1 a 8, con le specifiche e le deroghe indicate nei paragrafi successivi.

a) La dimensione educativa di gruppo

La dimensione educativa viene curata sia attraverso la relazione tra ragazzo/a e figura educativa di riferimento, che nell'ambito della relazione con il gruppo dei pari, mediante la strutturazione di uno spazio-tempo dedicato ad offrire ai ragazzi e alle ragazze la possibilità di stare in gruppo con altri della stessa fascia di età.

In questo senso non si tratta solo di proporre attività mirate ad apprendere uno sport o sviluppare competenze o abilità specifiche, quanto piuttosto di creare le modalità perché sia possibile far incontrare i ragazzi per costruire tra loro una rete di legami, per realizzare un'esperienza di gruppo capace di integrare i singoli, di permettere ai ragazzi di imparare a stare con gli altri, di apprendere l'accoglienza delle diversità, di sperimentare la condivisione delle decisioni.

Il dimensione educativa di gruppo valorizza il ruolo dei ragazzi come co-costruttori di proposte e non consumatori di attività favorendo la capacità di maturare una loro progettualità che sia in grado di valorizzare ogni singolo membro del gruppo, senza trascurarne l'apertura verso l'esterno, stimolando nuove appartenenze ed un generale atteggiamento positivo verso la collettività. Le attività di gruppo così intese presuppongono la promozione di una "partecipazione progettuale", attraverso la quale i bambini e gli adolescenti possono formulare progetti e realizzarli con il supporto e l'accompagnamento degli adulti di riferimento.

L'articolazione dei gruppi di ragazzi avviene per fasce di età omogenee, prevedendo fino a un massimo di 4 gruppi. Nell'ambito della complessiva proposta educativa l'ente può prevedere l'organizzazione di specifiche attività che coinvolgano ragazzi di età diversa valorizzando interessi comuni e scambi tra ragazzi di età diverse.

Ogni ente è tenuto a predisporre un *Piano Educativo di Gruppo* per ciascuno dei gruppi costituiti.

Il Piano educativo di gruppo dovrà contenere l'articolazione di attività settimanali con l'elaborazione di un calendario standard di attività prevista per ciascun gruppo di ragazzi, nel quale dovranno essere indicati attività, numero di minori coinvolti, orari ed operatori.

Ogni Piano educativo di gruppo deve prevedere necessariamente la realizzazione di tutte le seguenti attività: *sostegno scolastico, laboratori, attività sportive, uscite esterne attività culturali*

1. Nello **spazio studio**, i ragazzi e gli educatori, nel rapporto in deroga di 1 a 5, si ritrovano per affrontare, condividere, riflettere sugli stili di studio e di apprendimento per poi discendere nello specifico dei compiti e sperimentare le personali strategie di apprendimento. Lungi dall'essere un mero supporto allo svolgimento dei compiti, nell'attività di sostegno scolastico i bambini/ragazzi dividendosi in piccoli gruppi omogenei per età e livello di autonomia vengono aiutati ad acquisire un più adeguato metodo di studio e a migliorare il proprio adattamento all'ambiente normativo e relazionale della scuola; inoltre, vengono stimolati attraverso approfondimenti su temi di attualità con metodologie interattive e coinvolgenti. Viene, altresì, realizzato un sostegno specifico per coloro che presentano particolari difficoltà.

2. **I laboratori di attività** sono volti ad offrire stimoli adeguati ai processi di crescita e costituiscono i luoghi nei quali è possibile sviluppare le condizioni per favorire l'incontro tra ragazzi ed adulti per vivere insieme la ricerca e l'esperienza di valori, attenzioni e relazioni significative.

I laboratori rappresentano la possibilità di scoprire e di fare emergere le proprie capacità espressive, manuali, artistiche attraverso l'utilizzo di diverse tecniche e materiali. Mediante l'uso di materiali diversi e di varie tecniche, il laboratorio è volto a stimolare la creatività e la manualità dei ragazzi, ad incrementare la loro capacità di collaborazione con gli adulti e con i coetanei ed a renderli partecipi e protagonisti di un progetto globale che parte dall'ideazione, passa attraverso la scelta dei materiali e delle tecniche e si conclude con l'esecuzione materiale di ciò che si vuole creare. Inoltre, grazie alla partecipazione a laboratori di manualità, musica, teatro, cucina, i bambini e i ragazzi acquisiscono maggiore fiducia in se stessi e nelle proprie capacità, imparano ad esprimere le proprie emozioni ed i propri sentimenti, acquistano maggiori competenze relazionali, sviluppano competenze specifiche in alcuni ambiti di attività. Nel caso in cui nei Centri di Educativa Territoriale si verifichi la presenza di ragazzi stranieri, i laboratori costituiscono una situazione favorente l'integrazione poiché sono "luoghi del fare" che consentono di abbattere le barriere verbali, sviluppano le capacità di agire favorendo una situazione dove si possono esprimere tutte le intelligenze e consentono ai ragazzi di sviluppare la capacità di collocare le loro preferenze.

3. **L'attività sportiva** assume una valenza educativa in quanto consente ai ragazzi una crescita psicofisica equilibrata e nello stesso tempo contribuisce alla loro complessiva formazione sia in riferimento alle dinamiche relazionali che alla maturazione psicologica individuale.

4. **Uscite esterne e attività culturali**

Le visite guidate, le escursioni, gli incontri e gli scambi con altri rappresentano uno strumento trasversale ai diversi moduli di attività che servono a favorire la conoscenza di nuove realtà nonché l'incontro ed il confronto con persone ed esperienze diverse.

5. **Programmazione attività estive**

La programmazione delle attività deve essere rielaborata nel periodo di chiusura delle scuole, al fine di renderla più adeguata e coerente con le esigenze dei ragazzi e delle famiglie, mediante la predisposizione di una proposta di attività estive che preveda la realizzazione di attività diurne (quali a titolo esemplificativo balneazione, uscite esterne, visite guidate, ecc.), nel rispetto del monte ore mensile assegnato e con la possibilità di apportare modifiche alla loro distribuzione settimanale. Nel mese di Agosto il Servizio

non dovrà essere erogato.

I campi estivi residenziali

Nell'ambito del programma annuale delle attività deve essere prevista l'organizzazione di campi estivi di tipo residenziale.

Il soggiorno residenziale ha l'obiettivo di rinforzare i legami tra i membri del gruppo e tra questi e gli adulti di riferimento, di compiere un'esperienza fortemente orientata all'autonomia e alla responsabilità e di sperimentare se stessi in un contesto non conosciuto.

I campi devono essere realizzati in luoghi idonei e in strutture organizzate per l'accoglienza e l'impegno del tempo libero dei ragazzi.

Il campo estivo residenziale deve avere durata minima di 5 giorni e deve coinvolgere almeno 24 ragazzi.

b) La dimensione educativa individuale

All'interno delle attività del Centro di Educativa deve essere prevista anche una dimensione educativa individuale. Nella sua qualità di contesto privilegiato per la realizzazione di un ambiente educativo per ragazzi e ragazze in condizione e/o a rischio di isolamento o di esclusione da contesti educativi convenzionali.

E' necessario che per almeno 24 ragazzi sia predisposto il Piano Educativo Individuale e assicurata per gli stessi una frequenza di almeno 12 ore settimanali, salvo specifici casi in cui si ritiene opportuno attivare ugualmente il PEI anche con una frequenza ridotta. In tal caso, le circostanze che hanno indotto a tale scelta saranno debitamente dettagliate all'interno dello stesso PEI.

Il Piano Educativo Individualizzato per almeno 24 frequentanti è concordato con i Centri di Servizio Sociale territoriale e al suo interno vengono precisati gli obiettivi, le strategie per raggiungerli, i tempi di attuazione, le fasi e i criteri di verifica (che consentono di modificare e ridefinire il progetto durante il suo percorso attuativo), i compiti delle diverse figure professionali, le collaborazioni e gli apporti interistituzionali.

Ogni operatore avrà in carico almeno 4 ragazzi e sarà il referente educativo degli stessi.

Il Piano educativo dovrà essere sottoscritto dall'Assistente sociale di riferimento, dall'operatore referente educativo e dal coordinatore del servizio.

c) La dimensione educativa nella relazione con le famiglie: le proposte per le famiglie e i genitori

Si rappresenta la particolare importanza di creare uno spazio di incontro con le famiglie perchè possano collaborare e trovare sostegno alla propria azione educativa. Il rapporto con le famiglie da un lato rappresenta una chiave di lettura per capire e conoscere meglio i ragazzi, dall'altro permette di elaborare proposte mirate e di collaborare insieme nell'intervento educativo per un confronto sulle attività proposte, in termini di condivisione degli obiettivi e valutazione dei risultati. In relazione alle famiglie, il Centro di Educativa Territoriale può porsi come soggetto/luogo/spazio di confronto fra genitori e figli, stimolando i primi ad assumere un ruolo attivo nella crescita educativa dei ragazzi.

Nel Piano complessivo dell'Offerta educativa dovrà essere definito un *Programma di partecipazione dei genitori* a percorsi di confronto sui temi della crescita e dei cambiamenti dei ragazzi, (le differenze di genere, la sessualità, l'affettività) nonché la partecipazione ad alcune attività (gite, manifestazioni, laboratori finalizzati a mostre e/o spettacoli) anche nell'ottica di rafforzare la relazione genitori/ figli e tra famiglie e territorio.

Nella programmazione delle attività si dovrà prevedere almeno un'occasione mensile di partecipazione delle famiglie.

d) La dimensione educativa nell'animazione territoriale: *Abitare la strada*

La strada è lo spazio privilegiato dai più giovani per poter condividere la propria storia con quella degli altri, divenendo così un potenziale luogo di riflessione oltre che di distrazione.

La strada, che nell'immaginario collettivo è vissuta come luogo della trasgressione e della devianza, è assunta invece come "mondo vitale", spazio simbolico di un divenire, seppur

informale, che crea aggregazione, legami e percorsi significativi: la strada come laboratorio e osservatorio della quotidianità per la vita di giovani.

Si configura così la possibilità di portare avanti un vero e proprio lavoro di strada che può essere finalizzato alla prevenzione del disagio attraverso la promozione del benessere delle comunità locali e attraverso una specifica attenzione ai soggetti più esposti al rischio di intraprendere carriere devianti, ma può anche intervenire nell'ottica della riduzione del danno nei confronti di gruppi o singoli già inseriti in contesti di forte marginalità e devianza.

E' a partire da tale convincimento che i Laboratori di Educativa Territoriale si propongono come presenza significativa nel territorio di riferimento ed individuano forme e modalità per interagire con la comunità locale, attraverso iniziative che siano da stimolo per la promozione e lo sviluppo di comunità.

In questo senso il ritorno alla strada non è una moda educativa ma metodo per andare incontro a forme di disagio che diversamente non sarebbero intercettabili in un setting istituzionale.

La realizzazione di iniziative di animazione allargate alla comunità territoriale diventa per il Centro di Educativa Territoriale uno strumento per intercettare situazioni di bisogno prima non conosciute, per aumentare la conoscenza dell'offerta del Centro di Educativa da parte del territorio e per realizzare interventi educativi di animazione nei contesti informali e nei luoghi di incontro naturale dei ragazzi,

Una specifica strategia da attivare in tal senso è l'aggancio e il contatto con i gruppi spontanei presenti sul territorio attraverso la presenza nei luoghi abituali di ritrovo. In tal modo l'intervento di educativa territoriale si realizza prevalentemente nel contesto di riferimento del ragazzo, da parte di operatori che, attraverso l'osservazione e la messa in campo di modalità di relazione più comprensibili ed accettabili per i ragazzi, interpretano e danno significato alle loro azioni, leggono i loro bisogni per intervenire a sostegno della loro crescita autonoma e responsabile.

Ogni Centro Per il lavoro di strada così inteso ogni Centro deve elaborare una Programmazione trimestrale, da sottoporre alla validazione del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, nell'ambito della quale siano previsti interventi educativi e di animazione di strada mediante l'utilizzo di 150 ore/operatori complessive.

Per le caratteristiche di flessibilità che richiede il lavoro di strada ogni ente potrà nelle programmazione stabilire in che orari e giorni realizzarle e individuare gli operatori da impegnare in base alle diverse attività nel limite complessivo delle ore disponibili.

Per tali attività non sarà necessario rispettare il parametro di rapporto ragazzi/operatore stabilito. La programmazione delle attività di strada non deve limitare l'ordinario funzionamento del Centro nelle modalità sopra descritte.

Nella Programmazione trimestrale dovranno essere indicati per ciascuna attività:

- gli obiettivi da raggiungere
- le attività da realizzare
- gli spazi presso i quali saranno realizzate
- il target da raggiungere
- gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'efficacia dell'intervento

3. Equipe professionale, Destinatari attività e modalità di accesso, sede delle attività ed articolazione territoriale

a) Equipe Professionale

L'Equipe del Laboratorio di Educativa Territoriale è composta da n. 6 operatori ed un coordinatore in possesso dei seguenti titoli di studio e qualifiche:

- 1 Coordinatore del servizio così come definito nel catalogo dei servizi allegato al Regolamento Regionale 4/14. Il coordinatore ha a disposizione 25 ore settimanali di cui mediamente 10 ore per le attività frontali e 15 ore di back office. La suddivisione delle ore del coordinatore tra front office e back potrà subire variazioni nel corso della settimana in base alle esigenze operative nel limite massimo del 30%.
- 4 operatori rientranti nelle figure professionali di II livello come individuate nel catalogo dei servizi allegato al Regolamento Regionale 4/2014;
- 2 operatori rientranti nelle figure professionali di III livello come individuate nel catalogo dei servizi allegato al Regolamento Regionale 4/2014

Ogni operatore sarà impegnato per 25 ore settimanali di cui 20 di attività frontali e 5 in attività di back office.

Nell'arco della settimana di attività dovranno essere utilizzate tutte le ore di attività previste per l'équipe degli operatori salvo diversa autorizzazione del Servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Il rapporto tra ore di back e front office verrà ridefinito dal Servizio Politiche per l'infanzia nella fase di programmazione estiva dove verrà privilegiato l'utilizzo delle ore per le attività di front office.

Agli operatori è affidato il compito di:

1. accompagnare i ragazzi attraverso l'intero percorso progettuale;
2. elaborare in accordo con l'équipe il piano dell'offerta educativa attraverso l'elaborazione dei singoli Piani educativi di gruppo ;
3. elaborare i Piani Educativi Individualizzati per almeno 24 ragazzi;
4. realizzare le attività laboratoriali, sportive, ludiche;
5. curare le relazioni con le famiglie e con le scuole di appartenenza dei ragazzi che gli sono affidati.

Al coordinatore spetta altresì il compito di organizzare il lavoro dell'equipe educativa e coordinare le attività operative, prevedendo almeno un incontro d'equipe settimanale di almeno due ore, quale occasione indispensabile di confronto tra gli operatori relativamente a tutti gli aspetti riguardanti il Laboratorio, dall'organizzazione delle attività, al confronto sui casi e alla verifica del metodo utilizzato. Tale incontro dovrà essere calendarizzato stabilmente con la definizione di giorno ed orario settimanale. A tali incontri potranno partecipare, senza necessità di preavviso, i referenti del Servizio Politiche per l'infanzia e gli assistenti sociali referenti. Ogni variazione dovrà essere comunicata comunque al Servizio politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Il coordinatore con il supporto dell'equipe educativa e di concerto con il servizio Politiche per l'Infanzia, adoterà tutti gli strumenti, anche informatici, per il costante monitoraggio delle attività, per l'elaborazione di report periodici finalizzati alla valutazione della rispondenza del servizio effettuato, alla verifica del gradimento degli utenti sul servizio.

Inoltre il coordinatore curerà la promozione di reti territoriali di servizi ed attività, definendo ogni possibile sinergia con altre progettualità ed agenzie educative, presenti in ambito territoriale e il raccordo con gli uffici centrali del Comune di Napoli.

All'intera equipe operativa dovrà essere garantita l'applicazione di contratti di lavoro previsti dalla normativa vigente ed in coerenza con la tipologia del servizio affidato, da trasmettere al Servizio Politiche per l'infanzia entro 10 giorni dall'inizio delle attività unitamente agli UNILAV. Qualsiasi sostituzione di componenti dell'équipe dovrà essere comunicata e preventivamente autorizzata dal Servizio Politiche per l'Infanzia e l'adolescenza.

L'ente dovrà garantire per tutta la durata del servizio il contenimento del turn over, fornendo adeguate motivazioni e giustificazioni ad un eventuale avvicendamento e garantendo la sostituzione con operatori in possesso dei medesimi titoli ed esperienze valutate dalla Commissione in sede di valutazione.

Dovrà inoltre garantire l'immediata sostituzione dell'operatore assente per qualsiasi motivo fornendo contestualmente all'inizio delle attività l'elenco degli operatori sostituiti, nel massimo di 3, in possesso dei titoli previsti dal Catalogo dei servizi – Regolamento 4/14.

Tale elenco dovrà essere validato dal Servizio Politiche per l'infanzia e comunque soggetto ad autorizzazione rispetto ad eventuali variazioni

b) Destinatari e modalità d'accesso

Il Laboratorio di Educativa Territoriale accoglie ragazzi di età compresa tra i 6 ed i 16 anni residenti nei singoli quartieri/territori del Comune di Napoli, per un numero minimo di 48.

Ad ogni Laboratorio di educativa territoriale potranno accedere i minori residenti sul territorio/quartiere di riferimento, inoltre ad ogni laboratorio saranno collegati i corrispondenti Centro di servizio sociale territoriale.

In deroga a tale prescrizione le assistenti sociali territoriali potranno autorizzare di concerto con il Servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza, in casi specifici ed al fine di rispondere in maniera adeguata ai bisogni dei ragazzi e delle famiglie, l'inserimento di ragazzi residenti in quartieri/territori diversi da quelli di pertinenza dei laboratori.

E' possibile coinvolgere un numero superiore di ragazzi, in base all'articolazione delle attività che il Laboratorio organizza, nel rispetto degli standard di prestazione e attività indicati e attraverso il pieno utilizzo delle ore di lavoro dell'equipe educativa (6 operatori per 20 ore settimanali).

In via prioritaria i destinatari sono minori appartenenti a famiglie in situazioni di difficoltà socio-economica, esposti alla carenza di cure parentali, a rischio di esclusione sociale.

L'accesso al Laboratorio di Educativa Territoriale può avvenire su indicazione dell'equipe del Laboratorio di Educativa Territoriale, quando venga a conoscenza diretta di situazioni di disagio per le quali può essere positivo l'inserimento in questa tipologia di attività richiesta, su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali, delle scuole del territorio, dei servizi sociosanitari dei Distretti, delle diverse realtà operanti nel territorio.

In ogni caso gli inserimenti di minori, per i quali si pensa di attivare percorsi educativi individualizzati, va sempre concordato e condiviso con l'Assistente sociale territoriale, inoltre anche l'elenco dei frequentanti, indipendentemente dalla modalità di accesso al servizio, va sempre concordato e condiviso con l'assistente sociale territoriale di riferimento.

c) Sede delle attività

Come già indicato nel Regolamento Regionale 4/2014 la sede principale delle attività deve essere facilmente riconoscibile e raggiungibile e deve avere:

- spazi idonei ad ospitare le attività previste per i ragazzi;
- almeno uno spazio separato per le attività di back office adeguatamente attrezzato con computer, fax, telefono, collegamento internet;
- 1 bagno per ogni dieci minori (presenti contemporaneamente). Di questi almeno 1 per disabili;
- 1 bagno per gli operatori.

Inoltre, è necessario assicurare la personalizzazione degli ambienti, intesa non come mera rappresentazione di spazi dedicati a bambini/ragazzi ma più specificamente come caratterizzazione di un luogo che esprime una precisa dimensione educativa, fondata su un altrettanto specifico pensiero progettuale non interscambiabile nè sovrapponibile ad altre realtà pedagogiche/aggregative (scuola, oratorio, ecc.).

La sede principale delle attività deve ricadere nel territorio per il quale viene fatta la richiesta di convenzionamento e deve essere nella disponibilità piena dell'ente prestatore, dimostrata attraverso la presentazione di documentazione idonea ad accertarne il titolo di godimento (proprietà, affitto, comodato d'uso regolarmente registrati) da allegare alla domanda di convenzionamento unitamente alla planimetria quotata dei locali accompagnata da una relazione descrittiva della sede e da rilievi fotografici.

Nel caso in cui la sede principale delle attività sia collocata in spazi messi a disposizione all'interno di sedi di altri enti (parrocchie, scuole, altri enti del terzo settore, ...) è necessario produrre idonea documentazione circa gli atti che formalizzano tale disponibilità, che devono indicare la durata e dichiarare che tali spazi sono messi **a disposizione ad uso esclusivo – in tutti i giorni e per tutte le fasce orarie - dell'Ente che realizza il servizio e per le sole attività di Laboratori di Educativa Territoriale.**

Per la realizzazione di alcuni dei moduli di attività previsti e ben specificati nella SCIA, i Laboratori di Educativa Territoriale potranno usufruire di spazi esterni alla sede principale (palestre, laboratori, teatri, sale video,...) eventualmente messi a disposizione da altri enti/organizzazioni del territorio. Si ricorda che l'utilizzo di tali spazi è residuale e strumentale rispetto alle attività effettuate nella sede principale.

L'ente dovrà produrre gli atti e i documenti idonei a dimostrare la disponibilità di tali spazi.

d) Articolazione Territoriale

Per quanto riguarda i Laboratori di Educativa Territoriale - in riferimento ai tetti di spesa sostenibili per questa tipologia di attività per il prossimo biennio, dell'analisi dei dati circa la presenza di minori nei diversi territori della città, della configurazione territoriale delle

Municipalità, della domanda espressa nel corso dell'ultimo anno e dall'attività di monitoraggio svolta negli ultimi mesi sui servizi attivi - l'Amministrazione intende convenzionarsi con un massimo di 26 laboratori, articolati territorialmente come di seguito indicato e meglio definiti dalle allegate mappe.

<i>Municipalità</i>	<i>Riferimento territoriale</i>	<i>n. Laboratori di Educativa territoriale</i>	<i>Mappa</i>
1	Territorio della Municipalità	1	-
2	Avvocata	1	-
	Montecalvario	1	-
	Mercato	1	-
	Pendino	1	-
3	Stella	1	-
	San Carlo all'Arena	2	-
4	San Lorenzo Vicaria	1	-
	Poggioreale (<i>tutto tranne territorio mappa n.3</i>)	1	-
5	Territorio della Municipalità	1	-
6	San Giovanni	1	-
	Barra	1	-
	Ponticelli (zona a)	1	1
	Ponticelli (zona b)	1	2
7	San Pietro a Patierno (<i>tutto tranne territorio mappa n.3</i>)	1	-
	Miano	1	-
	Secondigliano	1	-
' 4 - 7	San Pietro a Patierno (zona b) – Poggioreale (zona b)	1	3
8	Piscinola	1	-
	Scampia	2	-
9	Pianura (zona a)	1	4
	Pianura (zona b)	1	5
	Soccavo	1	
10	Fuorigrotta	1	
		26	

4. Tempi di realizzazione, Modalità di affidamento della collaborazione e di pagamento

Le attività del servizio verranno disciplinate da apposita convenzione quadro con decorrenza dalla data di stipula e fino al 31/12/2018.

In base alle risorse economiche a disposizione si provvederà ad attivare appositi contratti redatti secondo scrittura privata semplice con i singoli enti prestatori selezionati nei quali verranno definiti i corrispettivi, la durata, gli obblighi reciproci e le modalità di monitoraggio e valutazione.

Eventuali ritardi nell'avvio delle attività, conseguenti a qualsivoglia procedura interna o esterna

al Comune, non potranno, a nessun titolo, essere fatti valere dall'affidatario.

Il Dirigente, nel caso che gli attuali presupposti generali, legislativi, normativi o di ordinamento interno, in base ai quali si è provveduto o si deve provvedere all'affidamento del servizio, dovessero subire variazioni, si riserva la facoltà, previa assunzione di motivato provvedimento, della modifica della durata del contratto fino a recedere dallo stesso, senza che l'aggiudicatario possa pretendere risarcimenti o compensazioni di sorta, ai quali fin d'ora dichiara di rinunciare. Eventuali ritardi nell'inizio delle attività, conseguenti alle occorrenti procedure amministrative, non potranno - a nessun titolo - essere fatti valere dall'organismo aggiudicatario.

Gli enti prestatori selezionati sono obbligati a comunicare in maniera tempestiva qualsiasi variazione apportata al modulo organizzativo e/o alla tempistica di realizzazione, pena l'applicazione di penali successivamente descritte ed in caso di violazioni gravi anche alla revoca della convenzione.

L'importo settimanale per la realizzazione delle attività è pari € 3.599,75 come da prospetto economico di dettaglio.

Nella settimana in cui verrà effettuato il campo estivo residenziale verrà riconosciuta una somma ulteriore di € 5.000,00 in aggiunta all'importo settimanale standard offerto.

Le relative risorse economiche saranno liquidate ogni otto settimane di attività, sulla scorta della presentazione di apposita fattura, di relazione dettagliata sulle attività realizzate e presentazione dei piani educativi di gruppo ed individuali attivati con i relativi aggiornamenti.

5. Soggetti proponenti e condizioni di ammissibilità

Possono presentare la propria Istanza (*come da fac-simile - Allegato 1*) gli enti prestatori abilitati e accreditati per l'esercizio del servizio dei Laboratori di Educativa Territoriale, ai sensi del Regolamento Regionale n.4/14, che ne facciano espressa domanda entro il termine e secondo le modalità stabiliti dal relativo avviso pubblico ed in possesso dei seguenti requisiti:

- possesso del titolo abilitativo per l'esercizio del Servizio di Laboratori di Educativa Territoriale, nello specifico aver presentato la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (la segnalazione certificata di inizio attività, indipendentemente dalla data di presentazione, deve risultare aggiornata con eventuali variazioni effettuate in relazione agli spazi, alle modalità di funzionamento, all'equipe degli operatori, ecc.);
- possesso del titolo di accreditamento;
- sede di svolgimento delle attività sita nello specifico territorio per il quale si chiede il convenzionamento con i requisiti e le caratteristiche previste nell'Avviso;
- esperienza dell'ente prestatore in attività socio-educative per minori, di almeno 18 mesi nell'ultimo triennio (in riferimento alla data di pubblicazione dell'Avviso per il convenzionamento) rese per conto di enti pubblici a seguito di contratti d'appalto a titolo oneroso;
- equipe operativa in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 4/14 e dal Catalogo dei Servizi per lo specifico servizio Laboratorio di educativa territoriale;
- possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 80 comma 1 dalla lettera a) alla lettera f), comma 2, comma 3, comma 4, comma 5 dalla lettera a) alla lettera m) del D. Lgs. n. 50/2016;
- essere in regola con quanto previsto dalla Legge 383/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- applicare integralmente, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione dell'appalto, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto;
- assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13/08/2010 n.136 e successive modificazioni;
- essere a conoscenza e accettare il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione definitiva e i pagamenti all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva;
- di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07,

- pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura e del Comune di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- l'insussistenza delle cause ostative di cui alla Legge 55/90;
 - essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i., al D.L. 187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
 - essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche;
 - essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, che, all'art. 2 comma 3, dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli, prevedendo sanzioni in caso di inosservanza di tale obbligo;
 - attestare, ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto Codice di Comportamento, di non aver concluso, contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata. impegnandosi altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001

6. Criteri di selezione degli enti interessati

Tra tutti gli enti che hanno presentato istanza l'amministrazione stilerà apposita graduatoria per ogni singolo polo territoriale e si convenzionerà con il numero di soggetti definito nel capoverso "articolazione territoriale".

Per ogni proposta progettuale la Commissione potrà attribuire un massimo di 100 punti e valuterà le offerte pervenute secondo i seguenti elementi:

1. Qualità organizzativa	Fino a 24 punti
2. Qualità del servizio	Fino a 66 punti
3. Offerta Economica	Fino a 10 punti

1. QUALITA' ORGANIZZATIVA

	CRITERI DI VALUTAZIONE	Punti
A	<p>Titoli di studio formativi (ulteriori rispetto a quelli richiesti per il rilascio dei titoli abilitativi) 2 punti per laurea in scienze dell'educazione, psicologia, scienze del servizio sociale, sociologia e/o master universitari di I e II livello e/o scuole di specializzazione universitarie o riconosciute dal MIUR - 1 punto per qualifiche professionali di animatore sociale, operatore dell'infanzia, mediatore culturale, mediatore familiare - 0.5 punto per ogni corso di formazione specifico relativamente alla tematica oggetto dell'intervento di durata pari o superiore a 50 ore</p> <p>Il punteggio attribuibile per ogni singola figura professionale è di massimo 2 punti.</p>	12
B	<p>Esperienza dell'equipe operativa 0.5 punti per ogni 6 mesi di attività lavorativa continuativa svolta in servizi socio-educativi per minori appaltati da enti pubblici.</p> <p>Il punteggio massimo attribuibile per ogni figura professionale è di massimo 2 punti.</p>	12
	Punteggio Totale	Max 24 punti

2. QUALITA' DEL SERVIZIO

	CRITERI DI VALUTAZIONE	Punti
A	<i>Conoscenza delle tematiche, dei fenomeni e degli studi relativi ai servizi socio-educativi territoriali con particolare riferimento agli approcci teorici</i>	6
B	<i>Descrizione ed analisi del contesto territoriale specifico con particolare riferimento alla condizione dei ragazzi e delle loro famiglie, ai bisogni educativi individuati.</i>	5
C	<i>Inquadramento dell'approccio educativo con riferimento alle metodologie e agli strumenti di lavoro.</i>	5
D	<p><i>Descrizione e articolazione delle attività con riferimento alla dimensione educativa di gruppo.</i></p> <p>Elaborazione di un Piano Educativo di Gruppo che definisce le attività dei gruppi articolati per fasce di età (nel massimo di quattro) e rispondenti ai bisogni e alle specificità delle diverse fasi della crescita dei ragazzi.</p>	5
E	<p><i>Descrizione e articolazione del servizio con riferimento alla dimensione educativa individuale.</i></p> <p>Descrizione delle modalità di presa in carico, dell'organizzazione del lavoro all'interno dell'equipe rispetto alla redazione del Progetto educativo Individuale, definizione del ruolo del coordinatore nella dimensione educativa individuale e del ruolo del singolo operatore.</p> <p>Descrizione delle modalità operative di coinvolgimento dei ragazzi nella definizione del P.E.I.</p>	5
F	<p><i>Descrizione e articolazione del servizio con riferimento alla dimensione educativa nella relazione con le famiglie</i></p> <p>Descrizione del modello di intervento e coinvolgimento delle famiglie, attraverso la creazione di spazi di incontro per un confronto sulle attività proposte, in termini di condivisione degli obiettivi e valutazione dei risultati.</p> <p>Elaborazione di un Programma di partecipazione dei genitori a percorsi di confronto sui temi della crescita e dei cambiamenti dei ragazzi, (le differenze di genere, la sessualità, l'affettività) nonché la partecipazione ad alcune attività (gite,</p>	5

	manifestazioni, laboratori svolti insieme ai propri figli, mostre e/o spettacoli) anche nell'ottica di rafforzare la relazione genitori/ figli e tra famiglie e territorio.	
G	<p><i>Descrizione e articolazione del servizio con riferimento alla dimensione educativa nell'animazione territoriale</i></p> <p>Descrizione e conoscenza del contesto territoriale con specifica individuazione e descrizione dei contesti informali e luoghi di incontro naturale dei ragazzi</p> <p>Descrizione delle attività di animazione allargate alla comunità territoriale quali strumento per intercettare situazioni di bisogno prima non conosciute e per realizzare interventi educativi di animazione</p> <p>Descrizione delle strategie e modalità operative utilizzate per da attivare l'aggancio e il contatto con i gruppi spontanei presenti sul territorio attraverso la presenza nei luoghi abituali di ritrovo.</p> <p>Elaborazione di una <i>programmazione trimestrale tipo</i> nella quale vengono definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli obiettivi da raggiungere - le attività da realizzare - gli spazi presso i quali saranno realizzate - il target da raggiungere - gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'efficacia dell'intervento 	5
H	<p><i>Descrizione degli elementi di innovazione</i> previsti nell'offerta educativa dell'ente, evidenziando il perché vengono ritenuti innovativi e la loro coerenza e efficacia rispetto alle specifiche caratteristiche del territorio e agli obiettivi che l'ente si propone di raggiungere</p>	5
I	<p><i>Descrizione della modalità di coinvolgimento e partecipazione dei ragazzi nelle varie fasi di realizzazione del servizio</i> (programmazione, attività e valutazione).</p> <p>Individuazione di metodologie e strumenti per la realizzazione e la concretizzazione della partecipazione attiva dei ragazzi stessi</p>	5
L	<p><i>Descrizione caratteristiche della sede e degli spazi utilizzati per le attività.</i></p> <p>Localizzazione della sede in riferimento alla sua raggiungibilità da parte del bacino di utenza, considerando anche la presenza di mezzi di trasporto pubblico.</p> <p>Personalizzazione degli ambienti al fine di caratterizzazione il luogo nella sua specifica dimensione educativa</p>	5
M	<p><i>Modalità di costruzione del lavoro di rete territoriale</i>, di raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari, di collaborazione e confronto con le scuole, con le diverse agenzie educative territoriali e con le risorse formali e informali del territorio</p> <p>Indicazione dei singoli partner territoriali, del ruolo, dei compiti e del supporto collegato alle varie azioni all'interno del servizio di educativa territoriale</p>	5
N	<p><i>Descrizione della metodologia e degli strumenti di monitoraggio e di valutazione</i>, indicando gli elementi di verifica, con specifica caratterizzazione e differenziazione per le singole dimensioni educative:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. la dimensione educativa di gruppo b. la dimensione educativa individuale c. la dimensione educativa nella relazione con le famiglie d. la dimensione educativa nell'animazione territoriale 	10
	Punteggio Totale	Max 66 punti

Il concorrente che non avrà totalizzato almeno 60 punti nella qualità organizzativa e qualità del servizio, sarà escluso.

Il Calcolo verrà effettuato applicando la seguente formula:

$$C(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i]$$

dove:

C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei requisiti;

W_i = peso o punteggio attribuito al requisito (i);

V(a)_i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;

Σ_n = sommatoria.

I coefficienti V(a)_i saranno determinati attraverso la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno attribuiti discrezionalmente ai sottocriteri dai singoli commissari secondo i criteri di seguito indicati:

Valutazione discrezionale	Coefficiente
Assente, non rispondente o non valutabile	0
Insufficiente o inadeguata	0,1
Mediocre	0,2
Appena accettabile	0,3
Accettabile	0,4
Molto accettabile	0,5
Discreta	0,6
Buona	0,7
Molto buona	0,8
Eccellente	0,9
Perfetta	1

3. OFFERTA ECONOMICA

Per quanto riguarda l'offerta economica il punteggio sarà calcolato attraverso la seguente formula:

C_i (per $A_i \leq A_{soglia}$) = $X * A_i / A_{soglia}$ C_i (per $A_i > A_{soglia}$) = $X + (1,00 - X) * [(A_i - A_{soglia}) / (A_{max} - A_{soglia})]$ dove C_i = coefficiente attribuito al concorrente i esimo A_i = valore dell'offerta (ribasso) del concorrente i esimo A_{soglia} = media aritmetica dei valori delle offerte (ribassi) dei concorrenti $X = 0,90$

Il punteggio dell'offerta economica verrà calcolato applicando il coefficiente al peso attribuito all'elemento "PREZZO OFFERTO" pari a 10 punti

Il prezzo offerto non potrà essere superiore, pena l'esclusione, al prezzo posto a base d'asta.

In ciascuna offerta dovrà essere espressamente dichiarato il prezzo offerto per il singolo modulo settimanale standard in cifre e lettere al netto dell'IVA con indicazione dell'aliquota IVA e indicato il ribasso in valori percentuali sull'importo settimanale previsto. Il punteggio sarà calcolato con la formula di cui sopra.

In caso di parità di punteggio tra due o più partecipanti prevarrà il maggiore punteggio attribuito al macro criterio 2) QUALITA' DEL SERVIZIO.

7. Modalità di presentazione delle proposte di convenzionamento

Le domande di partecipazione all'avviso, dovranno pervenire in un unico plico chiuso, contenente n. 3 buste chiuse firmate e timbrate sui lembi di chiusura, il cui contenuto è specificato di seguito, al Comune di Napoli – Ufficio Protocollo del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, in Via Santa Margherita a Fonseca, n.19 Napoli – **entro il giorno 15 settembre 2016 alle ore 12,00.**

Le Manifestazioni di interesse, dovranno pervenire in un unico plico chiuso, contenente n. 2 Sul plico e su entrambe le buste dovrà essere riportata la dicitura "AVVISO PUBBLICO INDIVIDUAZIONE E CONVENZIONAMENTO CON ENTI PRESTATORI DEL SERVIZIO LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE 4/14 DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 11/07", la denominazione del mittente completa di indirizzo, telefono, fax e mail ed il territorio per il quale si concorre così come definito nel capoverso "Articolazione territoriale"

La busta n. 1 dovrà contenere – in formato cartaceo e su supporto informatico CD-Rom:

1. Istanza, (Allegato 1) che deve contenere tutte le informazioni relative all'ente partecipante e al legale rappresentante e recare la sottoscrizione del legale rappresentante del soggetto partecipante. Nell'istanza dovrà essere indicata pena l'esclusione il recapito presso il quale il concorrente riceverà tutte le comunicazioni in ordine alla presente procedura (Indirizzo, Numero di Fax, Indirizzo di Posta elettronica e di Posta elettronica certificata).

2. Dichiarazioni – rese all'interno dell'Istanza (allegato 1) circa il possesso dei requisiti di speciale e comunque qui di seguito riportate:

- di essere in possesso del titolo abilitativo per l'esercizio del Servizio di Laboratori di Educativa Territoriale con indicazione della data di presentazione della SCIA e del numero di ricezione al protocollo generale del Comune di Napoli;
- di essere in possesso del titolo di accreditamento rilasciato dal Comune di Napoli con indicazione del numero e della data del provvedimento;
- di mettere a disposizione una sede principale delle attività, conforme a quanto previsto dal regolamento regionale 4/14, con indicazione del territorio di riferimento, indirizzo e numero civico, con indicazione del titolo di godimento (proprietà, affitto, comodato d'uso regolarmente registrati) che a tal fine allega;
- ovvero di avere la sede principale delle attività in spazi messi a disposizione ad uso esclusivo all'interno di sedi di altri enti (parrocchie, scuole, altri enti del terzo settore, ...) formalizzata con specifico atto, che siallega, all'interno del quale viene espressamente indicata la durata di messa a disposizione della sede e che tali spazi sono a disposizione ad uso esclusivo - in tutti i giorni e per tutte le fasce orarie - dell'Ente che realizza il servizio e per le sole attività di Laboratori di Educativa Territoriale;
- che nella sede operativa vi è una personalizzazione degli ambienti, intesa non come mera rappresentazione di spazi dedicati a bambini/ragazzi ma come caratterizzazione di un luogo che esprime una precisa dimensione educativa, fondata su un altrettanto specifico pensiero progettuale non interscambiabile nè sovrapponibile ad altre realtà pedagogiche/aggregative (scuola, oratorio, ecc.)
- che l'equipe operativa è in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 4/14 e dal Catalogo dei Servizi per lo specifico servizio Laboratorio di educativa territoriale con indicazione della specifica composizione della stessa
- che agli stessi operatori sarà garantita l'applicazione di contratti di lavoro previsti dalla normativa vigente ed in coerenza con la tipologia del servizio affidato, da trasmettere al Servizio Politiche per l'infanzia entro 10 giorni dall'inizio delle attività unitamente agli UNILAV;
- che per gli stessi operatori si è verificata l'assenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (D. Lgs. n. 30 del 2014, che attua una

direttiva dell'Unione europea - n. 93 del 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile);

- che l'ente prestatore è in possesso di esperienza in attività socio-educative per minori, di almeno 18 mesi nell'ultimo triennio (in riferimento alla data di pubblicazione dell'Avviso per il convenzionamento) rese per conto di enti pubblici a seguito di contratti d'appalto a titolo oneroso, con specifica indicazione dell'ente pubblico committente, della determinazione dirigenziale di affidamento, della durata in mesi, della tipologia di servizio reso, dell'importo complessivo del contratto d'appalto affidato, come da dettagliata dichiarazione resa nell'Istanza;

3. Dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. 445/2000, su carta intestata dell'ente e opportunamente sottoscritte, circa il possesso dei requisiti di carattere generale di seguito specificate:

- a. dichiarazione di essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'inesistenza delle ipotesi di esclusione e l'insussistenza delle cause ostative di cui 80 comma 1 dalla lettera a) alla lettera f), comma 2, comma 3, comma 4, comma 5 dalla lettera a) alla lettera m) l'insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 80 comma 1 dalla lettera a) alla lettera f), comma 2, comma 3, comma 4, comma 5 dalla lettera a) alla lettera m) del D. Lgs. 50/2016;
- b. ai fini del art. 80, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016, indicazione dei nominativi e delle le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate precisando se vi sono soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;
- c. Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 dei soggetti in carica e di quelli cessati attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti, nonché, specificamente, che nei loro confronti: - non sia stata emessa sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati: a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché' per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio; b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché' all'articolo 2635 del codice civile; c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europea; d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche; e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni; f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24; g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- d. Dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di:
 - essere in regola con quanto previsto dalla Legge 383/2001 e successive modifiche e integrazioni;
 - applicare integralmente, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione dell'appalto, anche se assunti al di fuori

della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto;

- assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13/08/2010 n.136 e successive modificazioni;
 - essere a conoscenza e accettare il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione definitiva e i pagamenti all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva;
 - di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura e del Comune di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti, richiamando in particolare gli artt. 2 e 8 (vedasi successivo art. 6 "Informazioni Complementari", ove vengono riportati per esteso);
 - l'insussistenza delle cause ostative di cui alla Legge 55/90;
 - essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i., al D.L. 187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
 - essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche;
 - essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, che, all'art. 2 comma 3, dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli, prevedendo sanzioni in caso di inosservanza di tale obbligo;
 - attestare, ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto Codice di Comportamento, di non aver concluso, contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata;
 - impegnarsi altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001
 - impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
 - accettare, senza riserva alcuna, che ogni comunicazione da parte del Comune di Napoli, relativa alla procedura in oggetto, avvenga a mezzo posta elettronica certificata;
- e. Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria Artigianato, Agricoltura - CCIAA- resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., così come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta:
1. di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente il servizio oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i;
 2. di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente;
 3. il nulla osta antimafia.

In caso di enti per i quali non vi è l'obbligo di iscrizione alla CCIAA va presentata la dichiarazione del legale rappresentante, con le formalità di cui al DPR 445/2000, relativa alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente, indicando gli estremi ed allegando atto costitutivo e statuto, nonché del decreto di riconoscimento se riconosciute e ogni altro elemento idoneo a individuare la configurazione giuridica, lo scopo e l'oggetto

sociale. Indicare inoltre il numero di Atto di iscrizione a registri regionali o nazionali obbligatori per la specifica tipologia giuridica ed allegarlo o in caso contrario indicare di non essere obbligato ad iscriversi.

Ulteriori Allegati da inserire nella Busta 1:

- Patto d'Integrità

La Deliberazione di Giunta Comunale n. 797 del 03/12/2015 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017: Approvazione del Patto di Integrità per l'affidamento di commesse" ha approvato il documento denominato "Patto di Integrità" recante regole comportamentali tra Comune di Napoli e operatori economici volte a prevenire il fenomeno corruttivo ed affermare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza nell'ambito delle procedure di affidamento di commesse e nella esecuzione dei relativi contratti. *Il suddetto documento, pertanto, deve essere obbligatoriamente sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa concorrente ed inserito nella Busta 1, a pena di esclusione*

- **Titolo di godimento o Dichiarazione di disponibilità** nel caso in cui la sede principale delle attività in spazi messi a disposizione all'interno di sedi di altri enti;
- **Planimetria quotata** dei locali e relazione descrittiva con specifici rilievi fotografici;
- **Mappa territoriale** di riferimento nella quale risulta chiaramente visibile la localizzazione della sede;
- **n. 7 SCHEDE OPERATORI**, rese sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e sottoscritte da ciascun operatore che compone l'Equipe, corredate da relativi documenti di identità di ciascuno, redatte utilizzando il fac-simile allegato all'Avviso Pubblico, con indicazione specifica di tutti gli elementi utili alla valutazione sia dei titoli di studio sia delle esperienze lavorative,
- **Fotocopia di valido documento di riconoscimento** del Legale Rappresentante dell'Ente prestatore.

La busta n. 2 dovrà contenere - in formato cartaceo e su supporto informatico CD-Rom (in formato word ed in formato pdf):

- **Il Progetto tecnico**, predisposto utilizzando quali paragrafi i punti indicati nella Griglia di valutazione al punto *b. Qualità del Servizio* (paragrafo Criteri di selezione degli enti)

La busta n. 3 dovrà contenere:

- **l'Offerta economica**

In ciascuna offerta dovrà essere espressamente dichiarato il prezzo offerto per il singolo modulo settimanale standard, in cifre e lettere al netto dell'IVA, con indicazione dell'aliquota IVA applicata, e indicato il ribasso in valori percentuali sull'importo settimanale previsto.

8. Rapporti con il Comune e obblighi dell'affidatario

La convenzione quadro potrà essere revocata al venir meno dei requisiti indicati, sulla scorta di verifiche periodiche e di un processo di valutazione continua della qualità delle prestazioni rese. In base alle risorse economiche a disposizione si provvederà ad attivare appositi contratti redatti secondo scrittura privata semplice con i singoli enti prestatori selezionati nei quali verranno definiti i corrispettivi, la durata, gli obblighi reciproci e le modalità di monitoraggio e valutazione.

Con apposita disposizione, verrà nominato uno specifico *Gruppo per la qualità delle prestazioni*, al quale sono affidati i seguenti compiti:

- ⤴ attività mirate di monitoraggio e valutazione da realizzarsi mediante Audit e incontri da realizzarsi anche presso le stesse strutture;
- ⤴ individuazione dei punti di criticità e attivazione con gli enti gestori dei servizi di percorsi per il miglioramento della qualità;
- ⤴ adozione di strumenti di verifica e valutazione elaborati congiuntamente agli assistenti sociali dei Css territoriali;
- ⤴ eventuale proposta di revoca della convenzione adeguatamente motivata in relazione all'attività di monitoraggio e valutazione realizzata.

L'Amministrazione Comunale si riserva le funzioni di programmazione delle attività nonché, la facoltà di dettare istruzioni e direttive per il corretto svolgimento delle stesse. L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre verifiche ed ispezioni ogni qualvolta lo riterrà opportuno, in ordine alla regolare esecuzione delle attività, nonché al livello qualitativo delle stesse. L'affidatario diverrà il diretto interlocutore del Comune per la gestione delle attività progettuali; a questo stesso il Comune conseguentemente indirizzerà ogni eventuale comunicazione, doglianza o pretesa.

L'Amministrazione Comunale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto affidatario, trattenendo la cauzione definitiva.

Qualunque danno dovesse derivare a persone, comprese quelle che operano presso la sede operativa, od a cose, causato dall'operatore afferente all'affidatario nell'espletamento delle attività del Progetto, dovrà intendersi, senza riserve o eccezioni, interamente a carico dell'affidatario medesimo.

Ai sensi dell'art. 29 del Dlgs 196/2003 e successive integrazioni l'ente affidatario è designato come Responsabile del trattamento dei dati personali, per quanto riguarda i trattamenti di cui è Titolare il Comune di Napoli. Vengono affidati all'aggiudicatario l'organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività. L'affidatario è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza.

Il Dirigente del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza è deputato a contestare all'affidatario i disservizi che si verificassero durante il periodo contrattuale. Le contestazioni di detti disservizi dovranno essere sempre comunicate per iscritto al rappresentante dell'affidatario che avrà cinque giorni di tempo dalla ricezione della contestazione per controdedurre.

Ove le controdeduzioni non fossero ritenute valide e giustificative dal responsabile sopra nominato, il medesimo provvederà all'applicazione di una penalità su ogni contestazione, non inferiore a € 260,00 (duecentosessanta euro) e non superiore a €1550,00 (millecinquecentocinquanta euro), secondo la gravità dell'inadempienza. Tali penalità verranno applicate, commisurate al danno, anche di immagine, a seguito di non osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli approvato con Deliberazione di GC n. 254 del 24 aprile 2014.

L'Amministrazione Comunale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto prestatore.

Costituiscono motivo di risoluzione del contratto i seguenti casi:

- f. grave violazione e inadempimento degli obblighi contrattuali;
- g. sospensione, abbandono o mancata effettuazione da parte dell'ente convenzionato
- h. impiego di personale inadeguato o insufficiente a garantire il livello di efficienza del servizio;
- i. gravi azioni a danno della dignità personale degli utenti da parte degli operatori;
- j. gravi ed accertate inosservanze del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli approvato con Deliberazione di GC n. 254 del 24 aprile 2014.

Ad ogni modo i rapporti tra il comune di Napoli e l'Ente prestatore saranno regolati in maniera dettagliata e specifica dalla convenzione che sarà sottoscritta a seguito della selezione.

Informazioni circa l'Avviso sono disponibili presso il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, Vico Santa Margherita a Fonseca 19, Napoli (U.O Educativa Territoriale tel. 081.7959247 – 43 – 33) ricevimento martedì e giovedì ore 9,00 – 13,00) o mezzo mail all'indirizzo: infanzia.adolescenza@comune.napoli.it.